



ALSIA
Agenzia Lucana
di Sviluppo e Innovazione
in Agricoltura

A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2
75010 METAPONTO
Tel: 0835/244400
Fax: 0835/258349

Notiziario di agricoltura integrata - Numero 15 del 14 settembre 2011

AGRUMI: *ingrossamento frutto-invaiaatura*

Mosca della frutta: intervenire sulle varietà precocissime (Satsuma miyagawa, Caffin. ecc.) in quanto il frutto sta diventando suscettibile. Attualmente si consiglia di intervenire con prodotti con carenza più breve come *Etofenprox* (7 gg.) e *piretroidi* (3 e 7 gg.) oppure adottare il metodo delle esche proteiche a base di *Spinosad* utilizzando 200 l/ha di soluzione irrorando parte della chioma a file alterne o tutte le file a piante alterne.

Cotonello (*Planococcus citri*): questo parassita continua ad essere attivo, specie nei campi dove non si è fatto ricorso a forti getti di miscela con lance o abbondanti volumi con gli atomizzatori.

In alternativa è possibile effettuare interventi biologici con lanci, in questa periodo, di *Cryptolaemus montrouzieri* (1-2 interventi fino ad un massimo di 800 individui/ha).

Inoltre, si ricorda che nel caso in cui oltre il 50% dei siti dove è presente melata prodotta dal parassita è visitato dalle formiche, al fine di ridurre la diffusione del Cotonello, è consigliabile intervenire su queste ultime ai primi attacchi con *Clorpyrifos* (nella forma NC) + *Olio minerale* limitando l'intervento solo sul tronco e terreno adiacente; inoltre si possono fare applicazioni di sostanze collanti al tronco a base di *esano o polibutene*. Infine eliminare le infestanti a contatto con la chioma.

Minatrice serpentina (*Phyllocnistis citrella*): esclusivamente su impianti giovani e reinnesti in fase di allevamento, finché la temperatura non subirà un deciso abbassamento, si consiglia di continuare con gli interventi cautelativi impiegando prodotti a base di *Imidacloprid*, *Abamectina*, *Azadiractina*, *Metossifenoziide*, *Flufenoxuron*, *Lufenuron*, *Tebufenozide*, *Acetamiprid*. Si consiglia fortemente di alternare i principi attivi per evitare fenomeni di resistenza.

OLIVO: *ingrossamento drupe-invaiaatura*

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): sono state individuate le prime punture fertili. Tuttavia, dai rilievi effettuati si riscontra una grande variabilità dell'attacco in dipendenza della zona, della recettività della varietà, ecc.. Le percentuali di punture fertili variano dal 2% fino ad oltre il 10%, particolarmente sulle varietà da tavola. Pertanto, sulle varietà da olio, al fine di evitare trattamenti inutili o subire danni di rilievo si consiglia di effettuare un monitoraggio nella propria azienda per determinare la situazione nel proprio campo e, eventualmente, intervenire se si supera la soglia di 10% di punture fertili. In assenza di attacco in via preventiva è possibile applicare delle *esche proteiche avvelenate con Dimetoato* (max 5 interventi) o esche pronte all'uso a base di *Spinosad* (max 3 interventi). Con attacco in atto e, quindi, a scopo curativo, sono attivi i prodotti a base di *Dimetoato* (max 2 interventi), o *Fosmet* (acidificare la soluzione) o formulazioni oleose di *Imidacloprid*.

SUSINO: *maturazione*

Nessun trattamento

PESCO E NETTARINE: *maturazione*

Nessun trattamento

VITE (da vino): *maturazione*

Nessun trattamento.

AVVISO

Presso l'Azienda Pantanello è disponibile il materiale informativo relativo ai bandi per investimenti in agricoltura pubblicati dalla Regione Basilicata

L'inerbimento permanente

L'inerbimento del terreno consiste nella copertura erbacea la cui crescita viene controllata per mezzo di trinciature o sfalci lasciando in campo la biomassa.

Vantaggi:

- aumento e conservazione della sostanza organica nel suolo (importante per una nutrizione equilibrata delle piante);
- miglioramento della struttura del terreno e della sua areazione;
- aumento della portanza (possibilità di passaggio delle macchine);
- aumento della biodiversità e dell'entomofauna utile;
- limitazione dei fenomeni erosivi nei terreni declivi;
- controllo della vigoria delle piante (un minor vigore riduce la presenza di malattie)
- maggior efficienza della disponibilità idrica (l'aumento di sostanza organica porta ad un maggiore immagazzinamento di acqua)
- migliore sgrondo delle acque in eccesso.

Svantaggi:

- la presenza delle essenze erbacee provoca una competizione idrica con le piante arboree, penalizzante in particolare in assenza di acqua irrigua;
- il cotico erboso inoltre aumenta la presenza di organismi indesiderati come topi, lumache ecc.;
- necessita di una meccanizzazione ad hoc.

L'inerbimento spontaneo e artificiale

L'inerbimento spontaneo si ottiene lasciando crescere la flora spontanea, i costi sono contenuti, ma non sempre i risultati sono soddisfacenti: si riesce ad avere una buona copertura solo in 2-3 anni e le specie presenti possono avere caratteristiche non desiderate.

Con l'inerbimento artificiale si effettua la semina di un miscuglio di diverse specie (inserendo essenze con buone caratteristiche, in genere 4-5 graminacee con percentuali variabili di leguminose) per ottenere in breve tempo un tappeto erboso con una buona resistenza al calpestamento, discreta competitività verso le infestanti ma non verso la coltura ed una buona durata.

Semina

La semina può essere effettuata da metà settembre a fine ottobre o da fine gennaio a metà marzo. Si semina a 1-2 cm di profondità ed è utile una rullatura per far aderire il seme al terreno e favorire l'emergenza.

Principali essenze utilizzate nei miscugli

Lolium perenne

Loietto inglese, garantisce una rapida copertura del suolo soffocando le infestanti, consolida rapidamente le superfici in pendio. Non è di lunga durata (2-3 anni), col tempo tende a lasciare spazio ad essenze più aggressive

(Festuche). Scarsa resistenza al freddo e alla siccità, buona agli eccessi di umidità.

Festuca arundinacea

Produttiva, esigente in acqua, si adatta a terreni fertili e/o irrigui, utile per frenare l'eccessiva vigoria delle piante. Ottima durata, sfalci abbondanti, buona portanza.

Festuca rubra

Si instaura lentamente, ma poi prevale. Durata 8-10 anni. Si adatta bene a terreni inospitali. Taglia contenuta, pochi sfalci. Scarsa competizione con le piante arboree. Buona resistenza al freddo e agli eccessi di umidità, scarsa alla siccità.

Festuca ovina

Si instaura lentamente, ma poi prevale. Taglia contenuta, pochi sfalci. Scarsa competizione con le piante arboree. Adatta a terreni poveri e siccitosi.

Poa pratensis

Si instaura lentamente, ma poi prevale. Chiude i vuoti delle altre specie. Elevata resistenza al calpestamento, buona durata. Scarse esigenze nutrizionali, scarsa competizione.

Trifolium repens

Leguminosa, può migliorare la fertilità e la struttura del suolo (apporto di azoto al suolo, apparato radicale sviluppato in profondità). Si adatta a suoli calcarei. Produttivo e duraturo, 3-5 anni.



Quantità di seme

E' importante che la varietà di ciascuna specie scelta sia a taglia bassa e non da foraggio. La quantità da utilizzare è di circa 60 Kg/ha. In un ettaro di terreno a frutteto o vigneto (circa 7.000 metri quadri da seminare), la quantità di semente si riduce 40 Kg circa.

Gestione dell'inerbimento

Nella gestione degli sfalci dell'erba, bisogna permettere la liberazione di elementi nutritivi. Se l'erba è poco matura, si ha una rapida mineralizzazione, mentre se l'erba ha raggiunto una maturazione maggiore si favorisce la formazione di humus stabile e la liberazione di elementi nutritivi in tempi più lunghi. Per favorire la formazione di humus stabile dalla sostanza organica prodotta dall'inerbimento, è preferibile attendere per il primo sfalcio fino alla fase di fioritura/post-fioritura delle graminacee. L'intervento dovrebbe essere eseguito con sfalci a file alterne per dare rifugio all'entomofauna utile, distanziando di 15 giorni i due tagli. In seguito è opportuno limitare il numero degli sfalci.